

la tabella numerica per brevità), in cui sono poste a confronto le curve degli indici della spesa (spesa del luglio 1920 = 100) per frutta e verdura nel corso di 27 mesi, usando il vecchio metodo e quello proposto, adoperando cioè le qualità e le quantità di frutta e verdure sopra citate. Gli scostamenti fra le due curve, che potrebbero sembrare molto forti, diventano poco sensibili quando si esaminano gli indici della spesa complessiva, e ciò a causa della ridotta percentuale che le frutta e verdura prendono nel complesso della spesa totale. (A Milano il 5,82 % nel bilancio iniziale).

In conclusione: *si consiglia l'inclusione di frutta e verdura nel bilancio alimentare usando qualità che possano trovarsi costantemente sul mercato e determinandone la media ponderata in base all'importanza che ogni qualità ha nel consumo delle voci suddette.*

II. — Proposte.

Passate in rassegna le critiche alle serie di numeri indici attualmente in corso, è necessario esaminare brevemente le proposte che si sono avanzate o si possono avanzare per migliorare la costruzione dei numeri indici in Italia.

1. Proposta di eliminare dai bilanci le spese non alimentari. — Le più forti discrepanze metodologiche usate pel calcolo delle spese non alimentari nelle diverse città, la più difficile rilevazione dei prezzi ed il fatto che l'indice del bilancio completo non si scosta in modo « sensibile » dall'indice della sola alimentazione (1) ha fatto avanzare da diverse parti la proposta di seguire le variazioni del costo della vita, tenendo esclusivamente conto dell'indice del bilancio alimentare.

Questa proposta potrebbe *attualmente* essere anche accoglibile da un punto di vista teorico, poichè una divergenza del 5 e magari del 10 %, considerata nei riguardi della misurazione delle variazioni del livello *generale* dei prezzi o del costo della vita, rappresenta una approssimazione sufficiente e si può — da questo punto di vista — astrarre dai fatti episodici che possono in qualche mese fare aumentare o diminuire tale divergenza.

Deve però farsi notare come l'attuale coincidenza fra l'andamento dell'indice del bilancio familiare e quello del bilancio completo è principalmente dovuta all'esiguo aumento dell'affitto, che compensa il

essendosi scelto lo identiche verdure nemmeno nei mesi corrispondenti nei diversi anni. Si fanno così confronti su elementi eterogenei. Usando sempre le stesso qualità ogni mese, l'errore è eliminato.

(1) Cfr. « Bollettino della città di Trieste », 1921, N. 3, pag. 6 e seg. ; N. 2, 1922, pag. 7.